Giovedì 15 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 194

La lotta elettorale

PER RIORDINARSI

Domenica scorsa si tenne a Milano un comizio per ribattere le accuse lanciate ora, con prudente ritardo, contro la memoria di Felice Cavallotti. Non c'era bisogno di comizio nè di risposte: l'accusatore, avv. Palamenghi Crispi, mostra tanta ignoranza il cose e di persone da trattare sempre di Cavallotti come repubblicano. E se gli mancasse questa — diciamo così — affermazione, gli verrebbe a mancare tutto il pretesto alle sue fantasie di indole particolare e politica.

In verità non maggiore conoscenza mostrò qualcheduno degli oratori, quello almeno il quale asserì che, vivo Cavallotti, la Estrema non sarebbe finita.

Proprio tutto il contrario. Per effetto dell'opera sua già la compagine dell'Estrema aveva cominciato ad allentarsi sino dal 90: si divise poi nettamente poco dopo davanti il primo Ministero Di Rudinì e il primo Ministero Giolitti. Basterebbe ricordare il voto del 5 maggio 1892 che determinò la formazione di quest'ultimo Gabinetto.

Le elezioni generali sopravvenute e più ancora il periodo di repressione iniziato col ritorno di Crispi riunì ancora nell'opposizione tutti i deputati di quel settore. Ma appena non ebbero più a mantenersi compatti una ragione urgente di battaglia si divisero da capo e definitivamente. Infatti fu dopo i comizi del '97 che, per la prima volta, si costituì ufficialmente alla Camera il gruppo repubblicano. Come in quel fatto anche alla preparazione di questo operarono piccole ragioni personali: il Bovio, anche l'Imbriani mal tolleravano che quella specie di dittatura che il deputato di Corteolona aveva acquistata ed esercitava in grazia della sua fenomenale attività sempre pronta e battagliante.

Ma in fondo, — e anche questo sempre avviene — la separazione era provocata da dissensi di concezione, di tendenze, di abitudini mentali. La Estrema, dalle sue origini, aveva rappresentata la punta estrema della opinione pubblica nazionale, punta estrema ancora in formazione, che non era precisamente nè socialista, nè repubblicana, nè radicale, ma accoglieva, in una specie di aggregamento indefinito, tutti gli istinti di sovversione e tutte le memorie rivoluzionarie del paese. Effettivamente, benchè nessuno fosse più abile e più gagliardo di lui nel valersi delle varie energie derivanti da quel conglomerato, effettivamente tutta l'azione parlamentare del Cavallotti fu volta a un altro indirizzo. In lui la pregiudiziale era scomparsa interamente, ogni sorta di pregiudiziale. Salì al Quirinale per esprimere il suo dolore dopo la morte di Vittorio Emanuele; fu ministeriale col Cairoli per la politica interna e gli votò contro per la politica estera che aveva schiusa la Tunisia alla Francia; fu ministeriale col Depretis per ottenerne la riforma elettorale e lo combattè ferocemente pel trasformismo; applaudì le riforme liberali del primo Ministero Crispi e ne avversò furiosamente l'indirizzo finanziario e imperialistico. Il Cavallotti insomma mirava a far penetrare la democrazia nelle leggi e nel Governo. Ripetutamente, ma in ispecie nel '93, trattò anche perchè al potere entrassero deputati di Estrema — non lui. —

Ripeto: egli aveva di gran lunga sorpassato il periodo sovversivo della prima formazione e — ad onta dell'impetuosità del suo temperamento — chiara e precisa ebbe sempre l'idea di un partito radicale per sè stante e della funzione positiva che era chiamato a compiere.

Tanto vero che, lui morto, questo ufficio di selezione e di ricomposizione rimase interrotto.

Fu ripreso felicemente alcuni anni dopo da Ettore Sacchi che lo disegnava precisamente coll'adesione al primo Gabinetto Sonnino.

Dopo, però, ci fu ancora un periodo di arresto: l'intervento dei clericali alle urne rese necessario di stringere le frazioni democratiche nel popolarismo. La situazione cambiò poi di nuovo, e perchè il Governo assunse altra via e perchè il socialismo, come era logico si divise in tre gruppi: il sindacalista, il rivoluzionario, e il riformista.

* * *

Da questi fatti è insieme illustrata e completata quella che fu l'azione parlamentare principalissima di Felice Cavallotti. La Estrema non può più rimanere unita perchè, non è più, nell'insieme, la rappresentante dell'opinione più avanzata del paese e i radicali non possono più adempiere l'ufficio puramente negativo di espressione sovversiva. Essi sono sopravanzati e contemporaneamente, con molta lentezza ma per fatalità logica, hanno compiuta la loro evoluzione. Si trovano, c'oè, colla borghesia a difendere le grandi tradizioni della loro gente: da punta estrema, sono divenuti partito centrale.

E con ciò, appunto perchè compiono un movimento essenziale conforme a quello già avvenuto in tutti i paesi liberi, essi si debbono sentire, non diminuiti, ma aumentati di forze e di importanza. Hanno, cioè, da essere il futuro.

Infatti, possono decentemente i liberali sinceri rimanere nella soggezione clericale? E' inutile che essi si illudano: anche per la lunga inerzia, per effetto di vecchi pregiudizi contro il proletariato, per l'abitudine contratta di confidare unicamente nel Governo, essi si sono allontanati dalle masse. Voti, almeno per la maggior parte, non possono riceverne che per donazione del clericalismo, il quale di alcuni di loro si giova unicamente per mascherare la propria avanzata e non provocare una immancabile, ma violenta reazione anticlericale. Questa convenienza può durare ancora per alcuni anni, ma poi i clericali o imporranno la dedizione completa o getteranno via gli alleati che, spontaneamente, avranno tolta a se stessi ogni vigoria.

Dunque asservimento inutile e, comunque dannoso.

Dalla parte opposta sono tutti gli elementi sovversivi, a nome dei quali sembra avanzarsi il socialismo rivoluzionario. Ma sarebbe molto errato dare a questo un notevole valore numerico. Basta leggere gli ordini del giorno votati dalle varie sezioni socialiste per accorgersene. Esse, in fondo, dicono tutte: — Rimaniamo uniti se no i proletari organizzati si dividono da noi. — E questa è la verità: il proletariato si affidò ai socialisti perchè gli facevano conquistare gli alti salari; ma adesso non ha più bisogno di loro, anche perchè si sa completamente guidare da sè. E in grazia dello sviluppo mentale, corrispondente allo sviluppo economico, esso sente la ripugnanza delle formule astratte, pregiudiziali, catastrofiche; pensa e vuol condursi per conto suo. Ma logicamente non si accosterà mai a quelli che furono i suoi avversari ostinati, più accesi e potenti. Ecco la necessità di un punto di unione; ecco la funzione di un partito centrale.

* * *

Le elezioni sono ancora lontane, ma la lotta elettorale è già incominciata.

A questo effetto ha indubbiamente conferito il «Giornale d'Italia» con quella critica di previsioni probabilmente non destinate ad avverarsi ma che intanto, almeno nei piccoli centri, suscitano le discussioni e le impazienze dell'attesa.

A queste elezioni i partiti che vogliono essere dirigenti si debbono preparare colla percezione nitida che non solo la loro posizione rispettiva è mutata nell'interna formazione, ma che — e conta molto più — è cambiata radicalmente l'anima del paese.

La guerra non sarà, anzi non è stata che l'occasione; ma certo nell'anima si è rivelata nuova e già completa.

Pretendere di dominarla coll'usato linguaggio, di imporle gli antichi atteggiamenti è perfettamente assurdo. Potrebbe anche tentarsi, per un primo esperimento finchè le varie forze non hanno trovata la via e la disciplina loro, ma sarebbe tentativo peggio che sterile perchè distaccherebbe sempre più i partiti ufficiali, rigidi in un nominalismo puro, dalla realtà viva ed effettiva del paese. A questo invece bisogna che gli uomini politici si accostino per accoglierne la parola che prorompe dal vitale fervore di quest'ora solenne.

Ma che fanno i nostri uomini politici o quelli che vogliono parer tali! Dicesi che siano tutti giolittiani; eppure l'on. Giolitti — anche gli avversari debbono riconoscerlo — nei discorsi specialmente pronunciati alla Camera e al Senato sulla riforma elettorale disegnò colla precisione che è consuetudine in lui la nuova via del partito liberale. E l'on. Sonnino, data la costanza con cui pronunciò la sua formula di unione quando non era ancora matura nel tempo, non dovrebbe esservi avverso. E l'on. Luzzatti, negli articoli iniziati nel «Corriere della Sera», ha mostrato già di consentire. Sono i più autorevoli, quelli che hanno presieduto e che presiedono al Governo. Ma chi li segue veramente coll'azione?

Ed è sopratutto — ripeto — alla parte radicale che spetta di agire. Che attende?

Si ricorda, ed è giusto, Felice Cavallotti, che fu appunto il precursore e l'istitutore del radicalismo positivo. Ma egli non si lasciò mai cogliere impreparato, anche affrontando deliberatamente i furori delle intransigenze di allora. Nell'autunno del '94 lo trovai a Milano mentre andava ad impostare una serie voluminosissima di lettere e di cartoline. — Ma di, che scrive e a tanti? — gli chiesi.

— Bisogna mettersi d'accordo, rispose, perchè Crispi farà certamente le elezioni.

E le fece, infatti, ma alla fine della primavera del '95.

L. E.

LA GUERRA

La festa del Radaman a Tripoli

Tripoli, 14. — (Ufficiale). — Alle ore 15 di ieri una salva di 21 colpi di cannone ha annunciato che è cominciato il mese del «*radaman*» consacrato dai mussulmani al digiuno. Secondo le consuetudini locali all'alba ed al tramonto viene sparato un colpo di cannone. Inoltre prima dell'alba è permesso ai mussulmani di battere il tamburo per la città ed è permessa l'apertura dei loro negozi e la circolazione nelle vie fino a mezzanotte.

Dopo 5 giorni di combattimento

Le truppe dello Sceicco Idriss restano vittoriose

Massaua, 14. — (Ufficiale). — Notizie qui giunte da Madi dove lo Sceicco Idriss è venuto per «radamaan» recano che le sue truppe dopo cinque giorni di fortunati combattimenti hanno sconfitto le truppe turche presso il monte Shamsan causando loro gravissime perdite.

Gruppi nemici cannoneggiati a Bengasi

Bengasi 14. — Ieri verso le ore 22 dalla ridotta di Castellaccio furono sparati alcuni colpi di cannone contro la punta di Buscaiba ed altri colpi vennero sparati verso le due di notte dal *fortino della Giuliana*, verso alcuni gruppi di arabi che si erano avvicinati a 200 metri dai reticolati. Il bombardamento durò tutta la notte.

Nella mattinata di oggi la ridotta Luesci bombardò alcuni cavalieri disperdendoli ed uccidendone alcuni. Le navi scuola «Etna», «Flavio Gioia», e «Vespucci», uscite dalla rada, bombardarono efficacemente tutti i punti della costa dove avevano avvistati gruppi di nemici.

In onore dell'ufficiale caduto

a Bengasi

Milano 14 — Il «Corriere della Sera» ha da Bengasi: Stamane alle 7 ci sono stati i solenni funerali del tenente Bernucci perito nello scontro di ieri mattina.

Sono intervenuti il generale Briccola e Moccagatta e numerosi ufficiali e sottoufficiali e tutta la truppa. La bara, coperta da molte corone recanti dediche affettuose, è stata messa su d'una duna dinanzi al Camposanto e il capitano barone Airoldi ha pronunciato l'elogio funebre. Contemporaneamente alla mesta cerimonia giungeva il piroscafo «Levante» con a bordo parecchi ufficiali reduci dalla licenza. Fra questi eravi pure il sottotenenti Saitto del 79.o, nipote del tenente Bernucci al quale portava lietamente le notizie della famiglia. Il sottotenente Saitto rimase percosso di dolorosa emozione.

Il tenente Bernucci era amatissimo dai colleghi. Alto di statura, robusto e simpatico riuniva alle doti dello spirito le magnifiche qualità di soldato ed una virile prestanza. Sportmann appassionato, era venuto in Africa, come ufficiale di complemento: per meriti di guerra era stato promosso effettivo, e certo avrebbe compiuto una brillante carriera.

La sua spoglia mortale, vegliata nella notte dai colleghi ed ufficiali, venne rinchiusa stamane in una cassa di abete. Il feretro, coperto dalla bandiera fu calato sul leggiero declivio, accanto alla Giuliana. Da ogni ridotta erano giunte rappresentanze delle varie compagnie. Prestavano servizio di onore un plotone di cavalleggeri e la banda del 63.o fucilieri.

La salma sarà probabilmente trasportata in italia, I due cavalleggeri feriti a Buscaiba non versano in gravi condizioni.

Crisi nel gabinetto turco

Il ministro degli Interni si dimette

Costantinopoli 14. — Il ministro dell'interno Zia pascià ha dato le sue dimissioni perchè voleva nominare i vali senza riferire al consiglio di gabinetto. Si crede che le opinioni del governo sieno divise per quanto riguarda le questioni della politica interna.

Alcuni ministri e tra essi Kiamil pascià volevano veder applicare una politica energica contraria al comitato «Unione e Progresso».

Hilmi pascià e gli altri ministri raccomandano invece una politica di pacificazione e di accordo.

Costantinopoli, 14. — Le dimissioni del ministro dell'interno sono attribuite all'insistenza di Zia pascià perchè il gabinetto tenga una politica ferma. Zia è sostenuto da Kiamil e da Nazim, mentre gli altri membri del gabinetto si mostrano partigiani di una politica dilatoria. Si teme che le dimissioni di Zia pascià sieno seguite da quelle di altri membri del gabinetto.

Si parla del maresciallo Ibraim o di Daniele Pascià, ambedue membri della commissione inviata in Albania per sostituire al Ministero dell'interno Zia Pascià.

I comizi elettorali in Turchia

convocati per l'ottobre

Il Governo ordina l'imparzialità

Costantinopoli, 14. — Il ministro dell'interno diresse ai vali una circolare invitandoli a cominciare dal 14 agosto le formalità per le operazioni elettorali. Le riunioni dei collegi elettorali avranno luogo il 14 ottobre, i deputati dovranno riunirsi a Costantinopoli il 14 novembre.

Una circolare del granvisir raccomanda di procedere alle elezioni con perfetta libertà ed imparzialità. La circolare contiene minaccie di processi contro i funzionari che tenteranno d'influire sulla votazione con quasiasi pressione. I funzionari continuano a firmare la dichiarazione d'imparzialità. I funzionari giovani turchi si rifiutano di firmarla e vengono destituiti. Molti sono ancora esitanti.

L'AGITAZIONE BULGARA

TRENTAMILA PERSONE RECLAMANO LA GUERRA

Sofia 14 — Il Comizio di protesta pel massacro di Kotchana venne tenuto con un concorso enorme di popolazione mai raggiunto a Sofia.

Si calcola che abbiano partecipato oltre trentamila persone. Le associazioni e corporazioni erano intervenute con le bandiere abbrunate. I negozi erano chiusi.

Tutti gli oratori pronunziarono discorsi energici, invitando il Governo a risolvere la questione macedone con la guerra.

La mozione approvata dal Comizio rileva le continue provocazioni dei turchi alla frontiera, le risposte in attitudine dilatoria della Porta di fronte a tutti i passi della Bulgaria, la distribuzione d'armi ai mussulmani e la formazione di bande turche mentre la popolazione bulgara della Macedonia viene disarmata; gli assassinii sono quotidiani i massacri e le vessazioni continue per cui i contadini di interi villaggi della Macedonia e del vilayet di Adrianopoli sono costretti ad emigrare, essendo le popolazioni della Macedonia e del vilayet di Adrianopoli di nazionalità bulgara.

La mozione aggiunge: «Di fronte alla profonda indignazione dell'opinione pubblica bulgara, l'inazione del Governo costituirebbe una minaccia per l'ordine pubblico e la tranquillità del paese».

Conclude, invitando il Governo a dichiarare guerra alla Turchia colla sicurezza che avrà l'appoggio unanime di tutta la nazione.

La mozione sarà sottoposta al Governo ed al Re.

Il governo bulgaro

chiede l'intervento delle potenze

Sofia 14 — Annunciasi da fonte competente che il governo bulgaro sottopose alle grandi potenze domanda d'appoggiare il suo passo a Costantinopoli relativamente all'inchiesta e punizione dei colpevoli degli eccessi di Kosciana e che fino a questo momento è arrivata la risposta delle potenze della triplice intesa che promettono l'appoggio richiesto.

La Porta promette un'inchiesta

Costantinopoli 14 — I circoli governativi si mostrano sorpresi e sfavorevolmente per l'attitudine contraria assunta da una parte della stampa turca alla Bulgaria e rilevano che il governo ha ordinato una rigorosa inchiesta nonchè la punizione dei colpevoli e una distribuzione di soccorso alle vittime.

Gli albanesi occupano Uskub

Salonicco, 14. — Provenienti da Verisovich giunsero ieri a Uskub per ferrovia un migliaio circa di albanesi armati. Essi dichiararono che non essendosi ancora emanato l'irade imperiale che riconosce i privilegi degli albanesi, i capi con tutti i loro uomini lasciarono ieri Verisovich e marciano su Uskub. Il governo non porrebbe ora nessun ostacolo all'entrata degli albanesi nella città, di modo che il pericolo d'un conflitto sembra eliminato, d'altra parte si assicura che le domande degli albanesi saranno presto accettate formalmente dal governo.

I marinai prigionieri a Smirne liberati?

Londra 14. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio pervenuto con ritardo a Smirne i marinai piloti e i pescatori italiani che erano stati arrestati come prigionieri di guerra fino dallo scorso aprile furono messi in libertà, e partono per l'Italia.

LA MORTE DELLA DUCHESSA DI GENOVA

Stresa, 14. — Il dottor Pescatore visitò nuovamente stamane la duchessa di Genova Madre e la trovò in istato di sopore comatoso con fugaci momenti di risveglio sempre più raro. La debolezza cardiaca è estrema.

Torino, 14. — La «Stampa» ha da Stresa: La principessa Elisabetta è ormai purtroppo presso alla soglia della morte. Grazie soltanto alle frequenti iniezioni di etere ed alle inalazioni di ossigeno il cuore dell'augusta inferma non ha ancora cessato di pulsare, ma ogni senso di motività è ormai scomparso completamente dal fragile suo organismo.

Il dottore della Chiara, interrogato questa mattina rispose nettamente che l'avere potuto superare la notte poteva considerarsi quasi un miracolo.

Nessuno infatti abbandona il capezzale della veneranda donna: la regina Margherita, il duca Tommaso, il dott Pescarolo, gli altri cari non si sono allontanati dalla camera neppure per un istante.

Lo strazio della Regina e del duca sono indescrivibili e la loro angoscia è accresciuta dal penoso senso di acuta sofferenza che dà la vista dell'inferma a chi la contempla. Si capisce che essa ancora vive soltanto perchè i tessuti del suo organismo sono saturi di eccitanti. Anche il fioco lamento che ieri le usciva dalle labbra, ora è cessato e il suo sguardo è spento: il cuore pulsa faticosamente ad intervalli. Nè nella notte nè alla mattina fu redatto bollettino ed a coloro che si recano a chiedere notizie, il guarda portone risponde crollando il capo.

Stresa, 14. — La Duchessa di Genova Madre è spirata alle ore 18.20. La città è costernata.

Stresa 14. — Fino da ieri sera ogni speranza di salvare la Duchessa di Genova Madre era perduta. Un alito di vita aveva potuto essere mantenuto solo con le inalazioni di ossigeno e le iniezioni eccitanti. La Regina Madre, il Duca di Genova non abbandonarono un momento il capezzale dell'Augusta inferma. La notizia della morte fu subito telegrafato al Re, a tutti i membri della famiglia reale e della Casa di Sassonia, e al presidente del consiglio. La popolazione che ansiosamente seguì le fasi della malattia è profondamente addolorata.

Maria, Elisabetta, Massimiliana, Luisa, Amelia, principessa di Sassonia, figlia del re Giovanni di Sassonia, era nata a Dresda il 4 febbraio 1830. Maritata a Dresda il 22 aprile 1850 col Principe Ferdinando di Savoia, duca di Genova (nato il 15 novembre 1822 fratello di Vittorio Emanuele II.) rimase vedova il 10 febbraio 1855.

La Principessa si è rimaritata morganaticamente a Stresa nel 1856 col marchese Niccolò. Rimase nuovamente vedova nel 1882.

La duchessa di Genova era madre della regina Margherita e del Principe Tommaso duca di Genova.

La defunta menò vita ritirata sempre lontana dalla corte.

Gravissimo panico

a bordo d'una corazzata francese

Parigi, 14. — Si telegrafa da Tolone: Durante la prova di una caldaia a bordo della *corazzata* «Verità» scoppiò tra l'equipaggio un grande panico. Da una polveriera si vide uscire denso fumo. Senza aspettare l'ordine dell'ufficiale di servizio, i marinai misero in moto gli apparati e la polveriera fu allagata. Molti marinai però saltarono in acqua nuotando verso terra; altri salirono nelle imbarcazioni di salvataggio. Anche a bordo della vicina corazzata «Republique» gli ufficiali dovettero trattenere i marinai dal saltare in acqua. Si constatò poi che il fumo a bordo della «Verità» non proveniva dalla Santabarbara, ma dalle caldaie.

Amero d'Aste a Roma

Lunghi colloqui col ministro della Marina

Roma 14. — Questa notte è arrivato improvvisamente a Roma l'ammiraglio Amero d'Aste comandante la seconda squadra della flotta.

Stamane ebbe al ministero un lunghissimo colloquio col ministro della marina on. Leonardi-Cattolica.

La vera guerra alla malavita

La proposta d'un magistrato

Il Sostituto Procuratore Generale comm. G. B. Avellone ha diretto al «Secolo XIX» di Genova la seguente lettera che per la sua importanza pubblichiamo:

Abbiamo ai nostri eroici «soldatini neri» dell'Eritrea, figli adottivi d'Italia, tributato gli onori dovuti alla loro fedeltà ed al loro straordinario valore, e, ciò facendo, con entusiastico slancio patriottico, abbiamo compiuto nobilmente un sacro dovere che, grandissimi utili ci frutterà nella impresa coloniale, nella quale abbiamo, per supreme necessità politiche ed economiche, impegnata la Patria, ma non ci siamo ancora, con efficacia, accinti a compiere un altro dovere quello cioè, di interessarci delle condizioni ed alla sorte della «gioventù scapigliata» del popolo, che confusa nel magnifico esercito della Nuova Italia ha compiuto il suo dovere, onorando eroicamente la patria ed offrendo prove evidenti e tangibili di «resipiscenza» e di «riabilitazione».

* * *

Ella signor Direttore, saprà, avere io pubblicato i risultati di una ricerca da me fatta intorno alla condotta dei «pregiudicati, ammoniti e sorvegliati speciali», militanti, per obbligo di leva, nell'esercito.

Ella saprà, essere io in possesso di un considerevole numero di lettere di ufficiali dell'esercito e di funzionari civili dimostranti il fatto confortantissimo, che, tranne qualche rara eccezione, «tutti i pregiudicati», richiamati sotto le armi, per alto sentimento di disciplina e per atti di valore, sovventi, temerario, compiuti, hanno dimostrato vivo ed ardente il desiderio di «riabilitarsi» e di abbandonare la «mala vita», ritornando per congedo, in patria.

Or bene, Ella che tutto questo sa, mi aiuti nell'opera buona che intendo compiere e faccia che il giornale «Secolo XIX» aggiunga, alle benemerenze antiche, anche la gloria di un efficace apostolato per facilitare la redenzione «morale» e «civile» della gioventù «scapigliata italiana».

E come? Ella mi chiederà.

Ecco come — mi ascolti;

La «mala vita,» in Italia, come, del resto, dappertutto, nel mondo, ha un «esercito» e perciò, i «coscritti che recluta» nella massa dei figli del popolo — nelle infime e misere classi sociali, ed i suoi «richiamati,» che ripiglia dalla schiera degli oziosi e vagabondi per difetto di lavoro o per avversione al lavoro e dai giovani «pregiudicati,» che ritornano dal doveroso lavoro militare, alla vita ordinaria.

Or bene, l'esercito italiano, specialmente ora che l'Italia, per anni moltissimi dovrà rimanere impegnata nella guerra coloniale, necessaria per la sua espansione civile ed economica, ci offre il mezzo di assottigliare, e, lentamente distruggere la massa brulicante degli «scugnizzi, dei picciotti di sgarrò». dei «medicanti borsajuoli» e degli oziosi e vagabondi per istinto, dei grandi e piccoli centri popolari italiani, dalla quale la mala vita trae i suoi militi, col mezzo semplicissimo di procurare lavoro onesto e di facilitare la riabilitazione ai pregiudicati reduci del servizio militare, che hanno dato prova di resipiscenza e compiuto atti di valore.

* * *

Mi ascolti un po':

I «pregiudicati» legalmente con la «fedina penale macchiata» gli «ammoniti» e «sorvegliati speciali» sottoposti ad una continua, sempre molesta e noiosa ma necessaria, vigilanza da parte della polizia, difficilmente trovano lavoro.

Gli istituti pubblici, le aziende private, le officine, le fabbriche industriali, gli imprenditori di lavori, in genere, tutti, tutti si guardano bene dal tenere alla loro dipendenza operai in qualsiasi maniera pregiudicati, e la più grande buona volontà, in migliaia di aventurati disposti a riabilitarsi, cozzando terribilmente contro tale ostacolo si spezza, s'infrange e l'ostacolo maledetto non lascia lor altra risorsa che il delitto ed il carcere.

Ora, io credo necessario, ritengo doveroso, in questo classico momento del risveglio di tutte le più sane energie del nostro popolo, per una guerra di espansione civilizzatrice e rigeneratrice, entusiasticamente voluta e fermamente, con illuminata preparazione intrapresa, di ricompensare con le nostre affettuose premure, con la massima paterna benefica sorveglianza, tutti gli esseri pregiudicati che alla grande impresa, versando sangue e compiendo miracoli di valore, hanno concorso, e si è perciò, che propongo di metterci all'opera per rimuovere l'inesorabile ostacolo e per facilitare, in tutte le maniere possibili, la riabilitazione ai volonterosi, moral-

mento rigenerati, procurando loro pane e lavoro ed assicurando loro, anche con provvedimenti legislativi speciali, la possibilità di riacquistare, senza spese e senza noie burocratiche fastidiosissime, « la verginità della fedina penale ».

Concretai, quando resi pubblici, nei giornali, i risultati della mia ricerca intorno la condotta della gioventù scapigliata del popolo nell'esercito una proposta che ripeto.

Occorre, scrissi:

1. Procurare pane e lavoro a tutti i pregiudicati, ammoniti e sorvegliati speciali, che, chiamati sotto le armi, per sentimento di disciplina e per atti di valore compiuti, hanno dato prova di resipiscenza e mostrano vivo ed ardente il desiderio di riabilitarsi e di abbandonare la mala vita;

2. Procurare ed ottenere dal governo che il maggiore numero di questi sventurati, possibilmente, siano assegnati in opifici governativi, o facilitati a conseguire lavoro e pane presso istituti privati industriali ed agricoli, sempre fuori dai centri originarii nei quali hanno contratto relazioni con la mala vita;

3. Seguire con amorosissimo scrupolo paterno, la condotta di costoro nello svolgimento della *loro opera* nella nuova vita di redenzione ed aiutarli a conseguire, *nei termini segnati* dalla legge, la riabilitazione.

Insisto quindi, ed aggiungo, signor direttore, con grande soddisfazione dell'animo mio — che, al Ministero della Guerra, ad opera del Direttore Generale delle Leve, un distintissimo funzionario moderno della Nuova Italia, in seguito alla mia pubblicazione, ha con intelletto d'amore, di già provveduto, con proposte concrete, a migliorare la formula antica del foglio di congedo che si rilascia ai militi pregiudicati, facendo aggiungere all'attestazione di aver servito con fedeltà, anche la santa parola con « onore », comprendendovi, inoltre, annotazioni speciali di elogio per gli atti di valore compiuti, allo scopo di spianare, ai rinsaviti, la via del lavoro e della riabilitazione.

Ma — questo non basta — occorre qualche cosa più benefica, assai più efficace — ed io invoco, *per raggiungere* questo intento, l'aiuto del suo giornale.

* *

La mala vita l'ho combattuta col rigore delle pene, in tutte le sue varie manifestazioni, di teppa, barabbaria, camorra, mafia degenerata ecc. ecc. — ma per annientarla, o quanto meno ridurla, a meschine proporzioni, occorre diminuirle l'elemento adatto alla scellerata coscrizione, adottando e migliorando le mie proposte.

Roma, agosto 1912.

G. B. Avellone

Concorsi architettonici internazionali

in Bulgaria

E' stato bandito dal Governo Bulgaro un concorso internazionale pel nuovo palazzo reale da erigersi in Sofia, pel quale la Sombrante approvò recentemente la destinazione di un fondo di 14 milioni di lire.

Il Palazzo dovrà comprendere gli appartamenti del Re, della Regina, del principe ereditario, degli altri membri della Famiglia reale, dei loro ospiti; i saloni di ricevimento, da concerto, ecc.; le sale da pranzo; il segretariato ed il grande maresciallato di Corte; i servizi dell'intendenza della lista civile di S. M. il Re: le collezioni scientifiche: le cucine: gli appartamenti per i domestici; il corpo di guardia: le rimesse ecc.: il tutto distribuito secondo le minute indicazioni fornite dalla speciale tabella ammessa al programma di concorso.

I primi saranno quattro; un primo premio di lire 10 mila, un secondo di lire 7 mila, un terzo di lire 4500, un quarto di lire 2500. Inoltre una somma di lire 4 mila è posta a disposizione dei giurì, per l'eventuale acquisto dei progetti non premiati che fossero ritenuti in tutto o in parte utilizzabili per la costruzione del palazzo reale.

La Commiss. giudicatrice del concorso sarà presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici del Regno di Bulgaria e composta del maresciallo di Corte di S. M. il Re di Bulgaria, dell'intendente della lista civile del Re, di tre architetti delegati dalla Società degli ingegneri e architetti bulgari a Sofia, e di tre architetti stranieri, due dei quali residenti a Parigi e a Vienna designati da una società di architetti o da un'Amministrazione dello Stato, e uno designato dell'Istituto di Belle Arti di Milano.

E' anche aperto dallo stesso Governo un concorso internazionale per la costruzione di un nuovo palazzo di Giustizia a Sofia, dove si intende di riunire tutti i vari corpi giudiziari ora sparsi in più fabbricati nella capitale. Anche del giurì che giudicherà questo concorso, farà parte un architetto designato dall'Istituto di Belle Arti di Milano.

I premi saranno di 6000, 4000, 2500 e 1250 lire: più sarà posta a disposizione del giurì la somma di lire 2500 per l'eventuale acquisto di altri progetti non premiati.

Il progetto per ambedue i concorsi dovranno giungere al Ministero dei lavori pubblici di Bulgaria non più tardi del 1° dicembre 1912, in pacchi sigillati recanti l'indirizzo del Ministero la designazione del concorso ed un motto che sarà ripetuto sopra una busta contenente il nome dell'autore del progetto. Saranno aperte dal Giurì solo le buste contenenti i nomi dei vincitori: ai non vincitori saranno restituiti i progetti con le relative buste chiuse.

Sì per l'uno, che per l'altro concorso i *concorrenti* potranno rivolgersi al Ministero dei lavori pubblici sezione architettura Sofia (Bulgaria): il quale fornirà loro, dietro domanda, il programma dettagliato dei concorsi, la tabella distributiva degli ambienti allegata al programma. I piani di situazione e di livellamento del terreno dove i palazzi dovranno sorgere le vedute fotografiche delle strade e delle località circostanti, e una lista dei prezzi unitari dei principali materiali di costruzione e della mano d'opera.

Cronaca Provinciale

da Palmanova

Consiglio comunale

Venerdì 16 corrente alle ore 15 si riunirà il nostro Consiglio comunale.

Eccone l'ordine del giorno:

1. Approvazione del nuovo Statuto dell'Ospitale.
2. Approvazione del nuovo regolam. interno dell'Ospitale.
3. Ratifica in seconda lettura della delibera di Giunta relativa al contributo pro flotta aerea.
4. Ratifica della delibera di Giunta con cui vennero erogate Lire 20 a favore del comitato locale pro combattenti e richiamati, in morte del soldato Zanolini Cesare.
5. Ratifica c. s. apportante variazioni al bilancio in corso pel pagamento del progetto dell'acquedotto.
6. Liquidazione dei lavori del tombino del Cimitero.
7. Progetto d'innalzamento dell'edificio postale.
8. Conto consuntivo 1911.
9. Nomina della nuova Commissione elettorale.
10. Nomina di un maestro nella 1.a maschile del capoluogo.
11. Idem nella scuola mista di Jalmicco, per le dimissioni della titolare signorina Clizia Cosmi.
12. Ratifica della delibera di Giunta relativa al collocamento a riposo dell'avventizio Tracanelli Tomaso

Soldati ed ufficiali sul teatro della guerra

Questa mattina salutati da una gran folla, sono partiti per il teatro della guerra 25 cavalleggeri del 17.o regg. Saluzzo.

Ieri sera è partito il capitano Pozzi destinato al regg. cavalleggeri Piacenza a Tripoli.

da S. Daniele

Consiglio Comunale

Ieri si è radunato il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Comunicazioni dell'amministrazione — Svincolo della cauzione prestata alla Banca Cooperativa di S. Daniele quale esattore-tesoriere del Comune pel quinquennio 1898-902 — Estensione del vincolo pel decennio 1913-1922 nella cauzione prestata dalla Banca Cooperativa di San Daniele per l'esercizio dell'Esattoria nel decennio 1903-1912. — Rinnovazione delle affittanze all'Amministrazione militare. — Affittanza di una stanza al vecchio palazzo municipale. — Sanatoria delle spese per l'integrale rinnovazione della pubblica pesa. Voto per l'istituzione di una corriera postale Pinzano S. Daniele e viceversa. — Nomina della Commissione elettorale — (4 effettivi e due supplenti).

Seduta segreta: Compensi al Messo comunale ed aumento salario all'addetto nell'officina dell'acquedotto.

da Latisana

Per la mostra zootecnica

14. Il Comitato Ordinatore dell'Esposizione zootecnica che si terrà in questo capoluogo nel prossimo Settembre, e che come è noto comprenderà bovini ed equini, è convocato per domenica 18 corr. mese alle ore 16 1|4. La riunione avrà luogo nella sala Consigliare del Municipio di Latisana, gentilmente concessa. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della *Presidenza*;
2. Programma e Regolamento delle Mostre;
3. Iscrizione degli animali e Comissione di scelta;
4. Nomina dei Giurati.

da Spilimbergo

Ladro di biciclette

Ieri sera un individuo non bene identificato entrò nella casa di certo A. Cossarizza e caricatasi sulle spalle una bicicletta si diresse per nasconderla dietro la cinta del castello.

Ma fu notato ed i RR. Carabinieri lo arrestarono conducendolo in caserma dopo aver ricuperata la bicicletta.

da Tolmezzo

Le furie del mal tempo

Da qualche giorno si scatenano sulla nostra regione frequenti e gravi temporali, allagando cantine e case nella parte bassa del paese.

Un tremendo acquazzone ingrossò l'altra notte il Tagliamento causando gravi danni al macchinario per il legnami della Cooperativa operaia di lavoro.

Molti villeggianti perdurando la cattiva *stagione sono ritornati alle* loro abituali residenze.

Concerto della banda

Oggi 15 agosto, alle ore 20.30, la nostra banda cittadina diretta dal m. Luigi De Pra, terrà un scelto concerto in piazza XX Settembre.

da Ovaro

Reduce dalla Libia

14 - Ieri, 13 corr. alle 15.30 fece ritorno al paese *nativo in licenza* di convalescenza, Rodolfo Gubian, reduce dalla Libia.

Fu accolto festosamente dai parenti ed amici. Le autorità si astennero per non causargli molta impressione.

Alla sera, all'albergo Pittini, gli fu offerta la cena di onore, alla quale presero parte autorità, parenti ed amici.

Auguri per la completa guarigione.

Solenni onoranze funebri

Stamattina fu accompagnata all'ultima dimora Eugenia Magrini nata Lupieri.

Benchè il temporale fosse ostinatissimo colla pioggia, ben circa quattrocento persone composero il mesto corteo. Notai Autorità, Colleghi del figlio della defunta cav. d.r Arturo Magrini, parenti, amici, insegnanti ed una numerosa schiera di popolo.

Vadano al cav. d.r Arturo ed ai parenti vive condoglianze.

da Reana del Roiale

Seduta del Consiglio andata deserta

Stamane doveva aver luogo la seduta Consigliare per deliberare sulle dimissioni del Sindaco, di due assessori e di un consigliere.

La seduta è andata deserta. Il consiglio è riconvocato per sabato 17 *corr.*

da Comeglians

Un banchetto a due reduci

Per festeggiare i due reduci di Tripoli Tonsatti Giuseppe e De Infanti Vittorio di Mieli si tenne qui un banchetto a cui parteciparono molti paesani e parecchi villeggianti tra cui dei triestini.

Allo champagne parlarono applauditi il sindaco cav. Casanova, lo studente Della Pietra ed *il* dott. Felice Borgo.

da Azzano Decimo

La morte di un reduce

Questa mane alle ore 6 spirava serenamente il veterano Fauro Aurelio di anni 92.

Domani seguiranno i funerali che riusciranno imponenti.

Condoglianze alla famiglia.

Note agricole

L'Anomala della vite

Dall'« Amico del Contadino »:

L'*Anomale della vite* (*Anomala vitis*) *o melolonta della vite* è l'insetto della famiglia dei Coleotteri che più nuoce alla vite.

Descrizione. — L'*insetto perfetto* è lungo da 14 a 18 mm., largo da 8 a 10. Corpo ovale di color verde brillante e metallico, più o meno scuro. La testa, il prototorace e lo scudo sono finalmente punteggiati; antenne brune ed elitre con 8 strie e parecchie linee di punti. L'insetto appare alla fine di giugno uscendo da terra; appena uscito alla luce attacca con voracità i pampini della vite. Questi coleotteri sono crepuscolari e il loro lavoro non comincia che al tramonto; allora volano a gruppi gettandosi sui vigneti a devastarli. Si accoppiano nelle ultime ore delle giornate calde e il maschio muore quasi subito. La femmina depone le *uova* in un buco che scava colle zampe anteriori; ne depone circa una trentina bianche e sferoidali che che si schiudono nel mese di agosto.

Le *larve* che ne nascono restano *negli strati superficiali del terreno* vivendo coi residui vegetali che vi trovano. Rassomigliano a quelle del maggiolino ma sono più piccole della metà, bianche, colla testa, le mandibole e le zampe rosso brune; allo stato di riposo sono curvate. Nell'inverno seguente alla loro vita si sprofondano 50 centimetri nel terreno e vi rimangono fino a primavera. In primavera risalgono negli strati superiori, divorando le giovani radici che incontrano scavando le loro gallerie, poi in autunno tornano a sprofondarsi per risalire in principio di primavera. In questo secondo estate di vita sono voracissime. Si sprofondano di nuovo nel terzo autunno per tramutarsi in *ninfa* in una celletta costruita nel terreno colle zampe (preferiscono il terreno sabbioso o almeno sciolto) e saldata con una saliva glutinosa che emettono. La ninfa pure è simile a quella del maggiolino, gialla e con due cornetti all'estremità. A primavera inoltrata l'insetto perfetto (come abbiamo già veduto) spunta dal terreno e vola subito sulla vite, compiendo così in tre anni il suo ciclo evolutivo.

Danni. — In questo caso è il rovescio di quanto succede per il maggiolino. I danni della larva benchè siano notevoli, non arrivano mai a quelli *gravissimi prodotti* dall'insetto perfetto. Esso si ciba delle foglie delle estremità *tenere dei getti* ed anche dei *grappolini* d'uva, causando un arresto nello sviluppo della pianta, *cagionando* cattiva maturazione dell'uva e pessima lignificazione dei tralci, causa la mancanza delle foglie. I danni causati dall'anomala si risentono dalla vite per due anni.

Rimedi. — Il rimedio migliore è sempre quello della raccolta degli insetti perfetti non appena cominciano a comparire, per impedire la loro riproduzione, si uccidono poi con acqua bollente. La raccolta degli insetti perfetti si fa al mattino, quando essi sono ancora intorpiditi. Riescono anche abbastanza utili le irrorazioni con soluzioni di arsenato di piombo all'1 per cento. Le larve si distruggono, solo in parte, con arature profonde d'inverno e superficiali in primavera; però non tutte periscono perchè alcune tornano a sprofondarsi; muoiono solo quelle esposte al gelo o al sole o quelle raccolte da uccelli o polli che ne sono ghiottissimi. Anche le iniezioni di solfuro di carbonio a 15-20 cm. di profondità alla dose di 20 gr. per m^2 giovano assai. Resta però sempre il rimedio migliore quello della raccolta degli insetti perfetti.

In alcuni comuni di Calabria e Sicilia fu resa obbligatoria la raccolta dell'Anomala.

Tanto insetti che larve riescono graditissimi al pollame ed ai maiali.

f. c.

Libri, giornali, riviste

EMILIO CHECCHI — *Studi critici* — Casa Ed. Puccini — Ancona.

Il valoroso collega, critico letterario della *Tribuna* di Roma, ha in questo libro profuso tutti i tesori della *sua* vasta coltura.

Vi sono passati in rassegna tutti i sommi della letteratura antica e moderna, italiana e straniera. Interessantissimi i saggi critici su Pascoli, D'Annunzio, Benelli, Fogazzaro, Verhaeren, Hugo, Keats, e tanti altri.

L'A. non dimostra feticismo per nessuno, e forse è interessante per questo.

EDOARDO FROSINI. — *Massoneria italiana e tradizione iniziatica.* — Ettore Croce — Pescara.

Questo libro scritto da colto appassionato cultore di scienze ermetiche e di filosofia massonica, tratteggia a grandi linee tutto il bagaglio idealistico filosofico della più vecchia e tra*dizionale Associazione Universale.*

Poichè entra lungamente in polemica con i dirigenti il Grand Oriente d'Italia, rimproverandoli per lo poco spirito iniziatore che essi mettono nel loro movimento e poichè campa la pretesa di volerne cambiare le direttive, noi ci riserbiamo di discuterlo in un apposito e prossimo articolo. *G. C.*

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Bancarottieri

Panzeri Romeo fu Michele Paolo di anni 33, fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 e giorni 15 di reclusione e L. 300 di multa per bancarotta fraudolenta e sottrazione di parecchi mobili.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Dif. avv. Marigonda.

Ruba targhe di biciclette

Marangoni Flaminio fu Giovanni 20, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 11, giorni 24 di reclusione per avere nel 1 febbraio 1912 rubato in danno di proprietario ignoto un bollo da bicicletta togliendolo dalla macchina depositata momentaneamente nei locali del pianterreno della Banca Commerciale, ed in danno di Boemo Giuseppe commesso l'identico furto, ed in danno di Traghetti Anna d'una sciarpa di seta nera del valore di lire 6 e per altri furterelli.

La Corte conferma.

Dif. avv. Zironda.

PRETURA I. MANDAMENTO

Potevano dargli il caffè!

Avanti il pretore del I mandamento comparve ieri quel tal Michele Colle che per essersi seduto lui contadino mal vestito a un po' alticcio, al Dorta, caffè di gran signori suscitò tutto quel putiferio che i lettori ricorderanno.

Il povero Colle, in piedi tra due guardie di P. S., narra tranquillamente la sua disavventura.

Ed è così placido così remissivo, così buon diavolo che proprio non si capisce *come* mai abbia potuto essere il protagonista della tragicomica scenata.

E i testi che si succedono rapidamente mettono a posto le cose. Colle non era violento, non gridava, non faceva nulla: invitato ad alzarsi rimase seduto e continuò a reclamare con l'ostinazione degli ubriachi, il caffè e il dr. Dalan!

Di fronte a così concordi testimonianze la sua causa era perfettamente vinta.

Il P. M. avv. Zanuttini, domandò che si assolvesse il malcapitato delle imputazioni di oltraggio e di violenza, ne richiese però la condanna a 10 lire di multa per il rifiuto di generalità. L'avv. Driussi difensore domandò la completa assoluzione del suo cliente ed il Pretore condannò con una sentenza assai favorevolmente commentata il Colle ad una lira di multa per il rifiuto delle generalità.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 agosto 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.01
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.—
» 3 0|0	67.31
AZIONI	
Banca d'Italia 1483.50 | Ferrovie Medit.	393.—
Ferrovie Merid. 337.75 | Società Veneta	167.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	337.75
» Mediterrane 4 0|0	499.25
» Italiane 3 0|0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.59
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	506.50
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101.07 | Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline) 25.53 | Rumenia (lei)	99.95

Cronaca Cittadina

Il patriottismo dei clericali

I cattolici tedeschi contro l'unità d'Italia

Leggiamo nel « Corriere del Friuli »:

Berlino 14 — Nella discussione avvenuta al Congresso cattolico di Aquisgrana intorno alla mozione colla quale si chiede la libertà politica e economica del Pontefice, il principe di Loevenstein ha detto: « Il Papa non è libero; l'umanità ne soffre. *Il suo stato presente è indegno e intollerabile e ingiusto* ». (Grandi applausi).

Un altro oratore, Eickolt, ha detto: « Si dice che non dovremmo sempre tornare sulla questione romana perchè ciò nuoce ai rapporti cogli alleati italiani. Ciò è falso. Noi cattolici abbiamo diritto di chiedere che il nostro capo sia indipendente. *Lo stesso chiedono i milioni di cattolici italiani nostri alleati* (applausi) e certi antagonismi cesserebbero se tutti i cattolici potessero sentirsi uniti intorno a un Papa libero. Se così fosse, se i cattolici italiani potessero partecipare al Governo i rapporti con l'Austria diventerebbero assai migliori. Quindi chiedendo che si risolva la questione romana facciamo opera patriottica ». (Applausi entusiastici).

Il Congresso ha accolto all'unanimità l'ordine del giorno.

" La Nazionalità è una cosa l'Unità di Stato un' altra "

« Il Papa — scrive l'« Osservatore Romano » di ieri l'altro polemizzando con un giornale liberale — non vuole una patria grande e forte. E indovinate perchè? Perchè non vuole l'Italia una ed indivisibile con Roma capitale. Confusione enorme è questa fatta per espediente di polemica partigiana la quale presume di *far* passare il Papa ed i cattolici per nemici capitali dell'indipendenza ed *unità nazionale* d'Italia. « Perchè e il Papa ed i cattolici « vogliono a buon diritto per sè ciò che « compete alla loro giuridica esistenza ». Diritto abbia quanto si voglia la nazione italiana all'unità; il suo diritto non può nè deve infirmare quello della Chiesa alla libertà ed alla indipendenza reale.

« Che se a questo punto entrano in mezzo i meno scamiciati a dirci che la libertà e l'indipendenza papale possono realizzarsi coll'unità di Stato e con Roma capitale, rispondiamo che a questa affermazione si è opposto sempre e *si* oppone la situazione di fatto che vale più di ogni discorso per quanto abile. Ma *poichè* i termini della questione precipua sono se il Papa ed i cattolici siano nemici della patria per il solo fatto che non ammettono la unità di Stato: quale privilegio vanta l'Italia, rispondiamo, sopra altre nazioni, o quale vizio è piuttosto in essa che non possa costituirsi in nazione se non a patto di detronizzare il Papa dal diritto suo? La nazionalità è una cosa, l'unità di Stato è un'altra » E il diritto moderno eziandio fa toccare con mano così fatta distinzione.

« E perchè adunque si ha da inferire contro il Papa e contro i cattolici i quali non hanno mai confuso coteste due cose facendo rilevare piuttosto il bene che verrebbe alla nazione italiana dalla *sua* unità quando venissero rispettate le ragioni della Sede Apostolica? »

E' inutile aggiungere commenti a tutto ciò.

Si potrebbe dire che i clericali italiani si compiacciono che gli stranieri proclamino il Regno d'Italia iniquo ed indegno: si potrebbe aggiungere che essi sono alleati ed amici di chi della patria nostra ha un concetto così bello. Ma a che gioverebbe? I fatti sono di per sè assai più significativi delle nostre parole.

Solo rileviamo che l'organo ufficiale del Vaticano proclama solennemente che *la Nazionalità è una cosa, l'unità di stato è un' altra!* il che *significa* il patriottismo dei clericali non si adonterebbe se esistessero ancora in Italia, oltre lo Stato Pontefìcio, il Granducato di Toscana, il Granducato di Modena, il Regno dei Borboni! Il che significa ancora che per essi è perfettamente indifferente che Trento e Trieste siano *soggette alla dominazione straniera!*

E dopo ciò vengono ancora a gridare « Viva l'Italia! » — Saranno ben accolti alla prossima occasione.

In morte della duchessa di Genova

Le condoglianze della Provincia

Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre

Stresa

Interprete sentimenti Provincia Friuli Deputazione Provinciale Udine si associa reverente lutto che colpì amata Regina, colpita un'altra volta nei suoi più cari affetti.

p. Pres. Deputaz. Prov.
Spezzotti

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re

Roma

Al lutto Sovrani per morte Duchessa Genova Madre si associa Provincia Udine a niuna seconda per reverente affetto devozione Dinastia

p. Pres. Deputaz. Prov.
Spezzotti

Per l'iscrizione del comandante Millo a socio perpetuo della Dante

Al Comitato Giovanile Patriottico, sono pervenute le lettere di ringraziamento del Comitato dei Feriti, degli Espulsi dalla Turchia, e del Comitato della Dante Alighieri.

Diamo qui le due lettere che l'Onorevole Barone Grande Ufficiale Elio Morpurgo, Presidente della Dante Alighieri dirigeva al Presidente del Comitato Giovanile Patriottico.

Udine 12 Agosto 1911

Onorevole Presidente del Comitato Giovanile Patriottico

Udine

Ringrazio, a nome della Dante, la S. V. e il Consiglio di codesto operoso Comitato per il contributo che volle *destinare, sull'utile* della festa del 28 Luglio, a favore di questa Società.

Accogliendo premurosamente la opportuna proposta della S. V. ho poi ottenuto dal Consiglio Centrale l'iscrizione del comandante Millo fra i soci perpetui e ne ho data partecipazione al Ministero della Marina pregandolo di voler provvedere alla consegna del diploma.

Il Capo di Gabinetto ha risposto quanto segue:

« Mi affretterò a rimettere al Comandante Millo copia della di Lei nobilissima lettera, nonchè il brevetto di socio perpetuo della « Dante Alighieri » rilasciandogli su proposta di codesto benemerito Comitato e per *iniziativa*, del Comitato Giovanile Patriottico.

L'atto squisitamente *gentile* riuscirà non ne dubito, particolarmente gradito al bravo Comandante.

Accetti la S. V. O.le i miei saluti distinti e cordiali.

Il Presidente *Morpurgo* — Il Segretario *G. Valentinis*

(All'arrivo dei pochi soldati l'altra notte alle 3.20 vi era la sola rappresentanza del nostro Comitato.

Pregasi i giornali a volersi interessare affinchè le autorità militari, diano notizia dell'arrivo e della partenza dei soldati.

Il comitato domanda quasi quotidianamente ai vari comitati informazioni riguardanti l'arrivo o la partenza di truppe; mai però si può avere una risposta precisa. Così per 3 notti una rappresentanza è stata inutilmente alla stazione mentre involontariamente nessuno è potuto andare a salutare l'altra mattina i soldati partiti senza l'avviso).

Cade da un'armatura

Giuseppina Frassini d'anni 32, è ...ppata in qualità di manovale presso ...presa che costituisce la caserma ...avalleria fuori porta Pracchiuso.

La poveretta era ieri salita sopra ...'armatura per portare un secchio ...malta ai muratori: disgraziatamente ...sspicò e cade.

Prontamente soccorsa dai compagni ...lavoro fu portata all'ospedale dove ...vennero riscontrate delle lesioni ad ...a mano ed alla spalla.

Guarirà in un mese.

Fugge dalla Caserma di P. S.

L'altra sera in piazza S. Cristoforo ...ra una rissa tra un giovanotto e ...e soldati congedanti. Intervennero ...guardie di P. S. le quali trassero ...arresto il giovane conducendolo in ...vettura. Quivi giunto il giovanotto ...lasciato per un istante solo nel cortile ...ale invito migliore a infilare l'uscio ...a prendere il largo? L'arrestato ...n voleva di meglio e se ne fuggì nè ...o ad oggi non si è potuto rintrac...are.

Il ferragosto

Per il ferragosto, la città è insolita...ente animata.

Fin dalle prime ore della mattina ...a gran folla specialmente di conta...ni è giunta dalla Provincia e si è ...versata in giardino e nelle vicinanze ...lla chiesa delle Grazie.

Nel pomeriggio verrà estratta la tom...la, e si prevede che il successo de...gli anni scorsi sarà quest'anno supe...to.

Programma musicale

...a eseguirsi giovedì 15 Agosto dalla ...nda Cittadina in Piazza Vittorio E. ...lle ore 20.30 alle 22.

Marcia «Tannhäuser»	Wagner
Valtzer «Linons et Dentelles»	Pillon
Ouverture «Muta di Portici»	Auber
Atto IV. «Favorita»	Donizetti
Preludio, racconto e gran duetto «Cavalleria Rusticana»	Mascagni

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Oggi alle ore 16 si inizieranno le pro...ioni continuate dall'attraente nuovo pro...ramma uno fra i migliori della presente ...agione estiva.

1. **Nel Bosforo**, films di attualità ...ante le incantevoli rive del Corno ...ro.
2. **L'AGGUATO**, dramma d'anime, ...ontrasto successo della Casa Pasquali.
3. **Nella Città dei Beduini**, ...a delle Mille e una notte.
4. **Polidor cameriere nella ...ona società**; 15 minuti di risa ...ntinuate.

Suona la grande orchestra della nuova ...età cittadina.

Ventilatori - Prezzi soliti

Onoranze funebri

Alla Colonia Alpina in morte di Riva ...t. Giuseppe e figlio Mario: Anna e Giuseppe Seitz L. 5, Lorenzo Morelli 2

All'Asilo Notturno in morte di Riva ...tt. Giuseppe: Teresa Querincigh L. 2

Alla Cucina popolare in morte di ...tro Bottosso: Sorelle Cei L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione ...Carità in morte di: Angelini Giusti ...rabocchi: Fam. Ugo Bellavitis L. 1; ...Colautti: Secondo Bolzicco 1; di ...agoa Vittorio: Leone Morpurgo 2; ...Masutti Gritti 2; Fam. Romanelli ...; di dott. Giuseppe Riva: professor Giuseppe Rossi e fam. 3; Leonardo ...lusto 1; di Comino Rossi Felicita: ...Faccio Giuseppe 1; di Massimo ...mencig: Fam. Prucher Nascimbeni ...Corsi Maria 1; Mario Piva: Fam. ...d. Giuseppe Rossi 2.

Offerte pervenute all'Assoc. «Scuola Famiglia» in morte di: Riva dott. ...rio: Elena Michieli L. 1; di Botosso ...tro: Giuseppe Brunelleschi 1.

Alla Società «Pro Infanzia» in morte ...Girardelli Amalia di Trieste: Francy ...assetti L. 5.

Alla Cucina popolare in morte di ...gi Nonino: Sorelle Cei L. 1.

La "Fiat" nella Libia

Solamente nel giorno 15 corrente si ...orrà al Cinema Volta in Udine la ...interessante films della Guerra ...Carovana F. I. A. T. pneum. Miche...

Chiedere Cataloghi al Garages Fiat ...Padova o al Garage Guatti Vicolo ...go Udine.

All'Unione velocipedistica

L'altra sera si riunirono in assem...a generale i soci dell'Unione velo...distica udinese sotto la presidenza ...sig. Augusto Verza.

Questi lesse la relazione morale ed ...bilancio consuntivo dal quale risulta ...buona situazione patrimoniale.

Relazione e consuntivo vennero ap...vati ad unanimità.

Fu poi votato un plauso al presi...nte per l'attivissima opera sua.

Infine si procedette alla nomina delle ...riche sociali.

Riuscirono eletti:

Augusto Verza presidente, Barbieri ...relio, Cosmi Giuseppe, Marco Bruno, ...ttini Enzo, Cera e Ferrari consi...eri, Doretti Emilio revisore.

Alla Società operaia generale

Venerdì 16 corr. alle ore 20,30 si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare gli oggetti del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del conto mese di giugno-luglio e II. trimestre.
2. Convegno preparatorio provinciale al VI. Congresso della Previdenza che avrà luogo in Roma, nei giorni 20, 21, 22 settembre p. v. Nomina del delegato al Convegno del 25 corr.
3. Iscrizione all'albo d'oro del socio V. Zavagna.
4. Soci nuovi.
5. Comunicazioni.

Note e Notizie

La desolazione del terremoto sulle rive dei Dandanelli

Una fortezza distrutta

Costantinopoli, 14. — Ieri si avvertirono scosse di terremoto a Bigha e Demotica. Esse produssero lievi danni. A Rodosto da venerdì a lunedì si avvertirono 27 scosse di cui 4 violente. 28 persone rimasero ferite; i danni si fanno ascendere a 10000 di lire turche. A Ichillet 800 case furono distrutte: si segnalano 50 morti e 300 feriti. In altri quattro comuni parecchie case e una moschea rimasero distrutte e circa un migliaio di danneggiate. sette persone furono uccise e 29 ferite.

La carestia presso le popolazioni colpite dal terremoto è minacciosa. I soccorsi inviati sono insufficienti. Cominciano già i drammi selvaggi della fame.

Il patriarca greco accenna al governo di proclamare lo stato di assedio e di inviare sul luogo truppe sufficenti.

Alle 2 del mattino fu avvertita una scossa sismica a Chica e nei dintorni dei Dardanelli. I danni sono insignificanti. A Karabigua alcuni muri furono lesionati; a Dinoteka il minareto della moschea è per metà crollato. A Rodosto le scosse continuano. La moschea, quattro minaretti, il mausoleo, la torre dell'orologio, quattordici case e dieci negozi crollarono. Una donna rimase uccisa, tredici persone ferite.

Notizie giunte a Pietroburgo dicono che una fortezza dei Dardanelli fu distrutta da un recente terremoto e che parecchi bastioni furono demoliti.

Miniere di petrolio aperte

dal terremoto

Costantinopoli, 14. — Dopo il terremoto in certe località sul Marmara si sentì un forte odore di petrolio e pece. Le scosse sciemiche infatti apersero diversi giacimenti di petrolio e di zolfo.

Lo smembramento della Turchia era stato deciso

Vienna, 14. — L'«Extrablatt» ha da Berlino queste informazioni: Dopo lo scioglimento della Camera turca era sul punto di scoppiare la guerra civile in Turchia: lo sfacelo dell'impero turco sarebbe stato inevitabile. Per questa eventualità era già stato concluso fra gli Stati balcanici un accordo per lo smembramento dell'impero ottomano col consenso delle grandi Potenze; soltanto i particolari di questo piano sarebbero stati regolati definitivamente più tardi in una conferenza internazionale.

Il governo turco e il partito giovane turco furono informati di ciò in via diplomatica. I giovani turchi non volendo addossarsi la responsabilità per la rovina della patria, mutarono allora atteggiamento, riconoscendo lo *scioglimento* della Camera e risolvendo di partecipare *alle elezioni*.

Il gabinetto turco compila il programma della pace?

Vienna, 14 — Il «Fremdenblatt» ha da *Parigi*: I giornali dicono che nel gabinetto turco Hilmi pascià è il più zelante propugnatore della pace coll'Italia. Si tratterebbe solo di vincere la difficoltà d'indurre gli arabi combattenti ad accettare le condizioni di pace. Sul governo turco avrebbero fatto molta impressione le notizie dalla Bulgaria sui sentimenti bellicosi della popolazione.

La «Zeit» ha da Parigi: A quanto si assicura, il governo di Costantinopoli sta compilando un programma per la stipulazione della pace. Fra il ministro degli esteri e Hilmi pascià si sono tenute conferenze. Le condizioni sarebbero tali da essere accettabili per l'*Italia* e non umilianti per gli arabi. A Parigi si annette grande importanza ai *colloqui di Poincarè* coll'ambasciatore turco a Pietroburgo. Si crede che Poincarè abbia colto l'occasione per esporre al rappresentante della Turchia le idee delle Potenze della Triplice intesa, e che la Francia farà valere la sua influenza sull'Italia. Il governo di Parigi ha in pari tempo trattato coll'ambasciatore turco a Parigi, che gode la speciale fiducia del nuovo governo turco.

La proclamazione del Sultano del Marocco

Parigi 14 — L'Agenzia «Havas» ha da Rabat in data di ieri: Muley Yussuf, fratello di Muley Hafid, è stato proclamato sultano. A Rabat e Sale si fecero le salve d'uso in onore del *nuovo sultano*. La *popolazione* si mantiene a quanto sembra indifferente.

Gli orrori della guerra civile nel Messico

Un'altra strage in un treno

Berlino, 14. — La «Berliner Zeitung» ha da Nuova York i seguenti particolari raccapriccianti sull'aggressione contro un treno del Messico da parte di seguaci del capo dei ribelli Zapata: Un'orda di circa 100 zapatisti assalì il treno a circa 170 chilometri della città di Messico, uccidendo i 30 soldati di scorta ed altrettanti passeggeri. I morti ed i feriti furono derubati di quanto avevano indosso; poi si appiccò il fuoco ai vagoni nei quali vi erano dei feriti ed altre persone inermi. Alle donne furono troncate le dita, per poter loro più facilmente strappare gli anelli.

Fra gli assassinati si trova anche mister Strauss, corrispondente speciale dell'«Imparcial» nonchè altri giornalisti. Allo Strauss fu fracassato il cranio col calcio del fucile. Due superstiti feriti riuscirono a raggiungere la prossima stazione, donde ritornarono a Messico. Una donna aveva in braccio il suo figlioletto ucciso da una palla di fucile.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni ricev...si esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**. - *Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare*, **viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione.
Ma sull'uscio però stava il ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone.**
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e *tenace rigeneratore del sistema capillare*. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Bellezza della Pelle

Si ottiene usando la *Puodre GRASSE* del dott. *Alfonso Milani* invisibile, impalpabile, aderente ed igienica.

In vendita nei principali negozi.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale
SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** a SALSOMAGGIORE (Italia).

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satin, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scoltura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. — si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cura termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.
I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 60000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.